



Nel corso del 2012 alcune Famiglie di persone con disabilità residenti nel Comune di Calcinato (Bs) hanno contattato ANFFAS Brescia per il “solito” problema dei criteri utilizzati dal proprio Comune per determinare la spesa, a carico di ciascuna Famiglia, relativa ai servizi diurni e residenziali. “Solito” problema perché anche quell’Amministrazione, in barba alle leggi dello Stato e della Regione Lombardia, aveva adottato come criterio-guida per addebitare alle Famiglie parte delle rette dei servizi quello della condizione economica dell’intero nucleo familiare, e non quello della sola persona con disabilità. Il problema insomma era: ISEE individuale o ISEE familiare?

Come sempre facciamo in questi casi, si inizia a scrivere delle lettere all’Amministrazione dove l’Associazione espone i motivi secondo i quali le regole comunali devono cambiare. Dopo un certo periodo di silenzio (un comportamento iniziale simile a molte Amministrazioni) giunge finalmente la risposta del Comune con la disponibilità ad un incontro.

All’incontro (presente il Sindaco e l’ufficio dei servizi sociali) si giunge ad un primo e significativo risultato: la disponibilità a proseguire il confronto, ad approfondire le cose per stabilire fino a che punto l’Amministrazione Comunale può accettare le proposte delle Famiglie e dell’ANFFAS. In altre parole, in quell’incontro le Famiglie “incassano” la volontà politica dell’Amministrazione a raggiungere un accordo.

In due successivi incontri (con il Sindaco, la Commissione Consiliare e altre realtà sociali e sindacali del territorio) si sono affrontati i temi legati alla definizione di nuovi criteri. Senza entrare nel merito di tali discussioni, ciò che conta qui è sottolineare positivamente il metodo e la volontà che hanno permesso di giungere ad una intesa soddisfacente per tutti; un metodo che ci auguriamo possa costituire un buon esempio di collaborazione civica tra Istituzioni e Cittadini.